

Nidi, furbetti stanati con l'Isee al Comune 400 mila euro in più

◆ Secondo i nuovi criteri di calcolo il reddito medio delle famiglie è aumentato di 1.390 euro ◆ Abusi in passato prevalentemente da italiani

BOLOGNA

VALERIA TANCREDI

bologna@unita.it

Il Comune di Bologna quest'anno incasserà 405.000 euro in più dalle tariffe dei nidi grazie al nuovo Isee. Il documento serve a fotografare la ricchezza (o la povertà) delle famiglie con figli piccoli ammessi (1.758) ai servizi per l'infanzia di Bologna. Un anno fa la nuova amministrazione comunale guidata da Virginio Merola aveva predisposto dei cambiamenti per il calcolo dei redditi delle famiglie proprio allo scopo di "stanare i furbetti", come ad esempio quei coniugi che dichiarano due residenze diverse per fruire di alcuni benefici, oppure per considerare alla pari dei coniugati quei genitori che pur non sposati vivono sotto lo stesso tetto. Ed

oggi, nonostante la crisi economica, la rivoluzione del redditometro ha portato i suoi frutti: 405 mila euro che in tempo di vacche magre sono una cifra di tutto rispetto. L'Isee medio delle famiglie con figli iscritti al nido è dunque aumentato di 1.390 euro arrivando ad un valore di 17.140 euro. Un incremento che riguarda solo in misura marginale gli stranieri, che hanno di solito situazioni familiari consolidate (+260 euro nel loro redditometro fino a 5.763 euro) e riguarda invece soprattutto le famiglie italiane sotto le due Torri il cui

L'incremento riguarda solo in maniera marginale gli stranieri, con realtà più consolidate

Isee medio è cresciuto in un anno di 2.117 euro, raggiungendo quota 20.645 euro. Dai numeri elaborati dall'ufficio Statistica di Palazzo D'Accursio, on line sul sito dell'amministrazione, risulta quindi che fossero soprattutto gli italiani ad utilizzare le norme che consentivano ai genitori che dichiaravano residenze distinte di presentare dichiarazioni dei redditi diverse ai fini del calcolo dell'Isee, ottenendo, quindi, non solo tariffe più basse, ma anche maggiori probabilità di vedere accolta la propria domanda di iscrizione. Una situazione

Più interessate le famiglie con coniugi che dichiarano residenze distinte

cancellata dall'introduzione, a primavera scorsa, del nuovo redditometro per i servizi comunali ideato a gennaio. Tra i genitori con bimbi ammessi all'asilo, ad avere l'Isee media più alta (20.312 euro, contro i 18.000 circa delle coppie sposate o conviventi) sono i padri con figli. La maggiore capacità di reddito evidenziata dal nuovo Isee riguarda inoltre proprio i genitori che ottengono un posto al nido, segno che forse negli anni passati in tanti hanno potuto godere delle maglie larghe lasciate dalle vecchie norme occupando un posto di cui avrebbero avuto maggior bisogno altre famiglie.

Nonostante la crisi economica, l'Isee medio delle 2.586 famiglie che hanno fatto domanda di iscrizione ammontava a 21.737 euro, 436 in più rispetto allo scorso anno. L'Isee delle famiglie dei 202 bambini rimasti in lista d'attesa è, invece, pari al doppio di quelli che ce l'hanno fatta: 35.934 euro un importo (che non equivale al reddito denunciato) che qualifica i genitori come benestanti. A Bologna, per l'anno scolastico 2012-2013, sono state accolte il 68% delle nuove domande di iscrizione all'asilo nido: su 2.586 richieste, 1.758 bambini hanno avuto un posto. Di questi, il 22% (8.393) hanno genitori stranieri. E per la prima volta dal 2007 le domande sono calate: 171 in meno pari ad un calo percentuale del 6%.

Pagina 23
Emilia Romagna

Se il sindaco fa la spending review


 Nidi, furbetti stanati con l'Isee
 Il Comune 400 mila euro in più